

BANCONOTE

in pillole ...

Anticipazione di articoli, informative, comunicati e contenuti vari che saranno inclusi nel successivo numero del periodico "Banconote" (a cura della Fisac CGIL di Parma, Modena e Piacenza)

otto Marzo '12
Festa della Donna

Quarant'anni fa tante mamme e nonne, erano felici per sé stesse e per la loro discendenza di genere femminile, a cui il mondo si presentava con possibilità e prospettive finalmente nuove.

Sicuramente si pensava che nel 2012, sempre più, sempre meglio, sempre più diffusamente, la parificazione delle condizioni e delle opportunità sarebbe stata una realtà concreta: nello studio, nel lavoro, in famiglia, nelle modalità di comunicazione, nella politica, nella vita sociale in genere.

Purtroppo, invece, tutto ciò è ancora ben lontano.

Anzi, si allontana ancora di più a causa di interventi che penalizzano e compromettono pesantemente, in particolare, la situazione della popolazione di genere femminile: una riforma del sistema pensionistico che allunga i termini e accorcia gli importi; l'abbassamento progressivo dei presidi di welfare che, con il vincolo di pareggio del bilancio, assumerà contorni addirittura drammatici; un precariato sempre più dilagante che penalizza soprattutto i "soggetti deboli" e altro ancora...

Anche l'ipotesi di accordo di rinnovo del CCNL ABI non fa eccezione, rispetto a questa tendenza all'involuzione delle buone pratiche in materia di pari opportunità e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in particolare con l'introduzione della possibilità di estendere l'orario di sportello dalle 7.00 fino alle 22.00.

Serve una riflessione approfondita anche sulle tematiche della distanza abitazione-posto di lavoro per i pendolari e su quelle di salute&sicurezza (molti sportelli e luoghi di lavoro si trovano in zone periferiche e, spesso, poco sicure delle città); tutti aspetti su cui l'impatto negativo risulta evidentemente amplificato per il personale di genere femminile: l'estensione di orario - peggiorativa per tutti i lavoratori - oltre a scardinare l'impianto normativo sull'orario di lavoro e a lasciare mano libera alle aziende, inevitabilmente ricadrebbe più pesantemente sulle lavoratrici, aggravando ulteriormente la loro condizione.

In una società in cui per l'assenza di adeguate politiche di welfare è già difficile conciliare tempi di vita e di lavoro, in un settore composito come il nostro, in cui già si

lavora su fasce orarie disagiate (turni / extra standard / ecc. ...) e in un contesto in cui risulta sempre più difficile ottenere orari di lavoro (es. part time) che tengano conto delle esigenze personali e familiari, le donne, già ora penalizzate, verrebbero ulteriormente discriminate o addirittura escluse dalle opportunità di lavoro, per non parlare poi della crescita professionale e di carriera.

Poco più di un anno fa - in tante, tantissime, in ogni città d'Italia - abbiamo inteso dare un impulso positivo al mondo politico e all'impegno sociale e civile, con la splendida giornata del 13 febbraio 2011 ("SeNonOraQuando": ricordate?).

Oggi, dopo un momentaneo e comprensibile sentimento di "liberazione" dal nefasto Governo Berlusconi, ci si avvede - ahinoi - che le facce sono nuove, il livello culturale superiore, lo stile differente (da "gentlemen"...), ma il progetto è sempre quello: preservare profitti, interessi e scelte delle parti datoriali e di una parte limitata e ben definita della società a scapito di tutti gli altri, senza contrastare l'abuso di autorità della BCE, senza intervenire sulle vere cause della crisi e tagliando invece Stato sociale e servizi, attaccando i diritti del lavoro, ricorrendo a liberalizzazioni e privatizzazioni, fino a rimettere in discussione quanto deciso dal popolo italiano a gran voce con i referendum del 12 e 13 giugno scorsi.

Allora, diciamocelo ...

"Se Non ANCORA, Quando?"

"Se Non tenacemente e CONTINUAMENTE, Quando?"

"Se Non OGNI VOLTA che serve, Quando?"

"E Se non NOI, CHI ??"



8 marzo 2012

Fisac CGIL Territoriali di Parma e Modena